

Porti

Ravenna
03 Ottobre 2019

Confindustria Romagna: "Timori su porto e oil&gas"

Ne ha parlato il vice presidente Tarozzi intervenendo sulla congiuntura



03 Ottobre 2019 - Ravenna - Nel corso della presentazione dei dati congiunturali riferiti ai primi sei mesi dell'anno, il vice presidente di Confindustria Romagna, Tomaso Tarozzi, è intervenuto in particolare su due temi: porto e oil&gas.

"Per il futuro dello scalo è vitale che il Commissario possa lavorare fin da subito nella pienezza dei propri poteri, e che si proceda senza indugi sul doppio binario della manutenzione ordinaria e della realizzazione del progetto hub portuale» ha detto ieri mattina il vice presidente di Confindustria Romagna, Tomaso Tarozzi presentando, nella sede di via Barbiani, i dati congiunturali. Senza la manutenzione ordinaria «non arriveremo a vedere concretizzato l'hub portuale". Chiunque guidi l'Autorità di sistema portuale "deve presidiare con attenzione ed energia entrambi gli aspetti, per consentire agli operatori e a tutto l'indotto di pianificare il lavoro senza il timore di incertezze e con orizzonti il più ampi possibili".

Sull'oil&gas Tarozzi ha lasciato intendere di lavorare su Roma per trovare una soluzione che superi l'attuale blocco della ricerca di idrocarburi e quindi rilanci gli investimenti nel settore. "Ci stiamo muovendo" ha detto Tarozzi. "Ora però è opportuno che certe situazioni maturino senza dire chi ha vinto o chi ha perso. E' certo che il gas è l'energia di transizione per arrivare allo sfruttamento delle energie alternative".

Per quanto riguarda la congiuntura, nel consuntivo del primo semestre, rispetto allo stesso periodo del 2018, il fatturato è diminuito del 4,7%, risultato tra la tenuta dell'export (+0,5%) e il calo del fatturato interno del 6,6%. Occupazione +3,7% con contributi maggiori dalle piccole imprese (7,3%) e medie (+4,2%). Produzione - 4,7%, con una marcata disparità data dalla dimensione delle aziende: -8,2% per le piccole, -3,4% per le medie e +1,1% per le grandi. 

© copyright Porto Ravenna News

Confindustria: dopo due anni positivi, a Ravenna e in Romagna rallenta l'economia locale

Giovedì 3 Ottobre 2019



Dopo cinque semestri all'insegna della positività, **a Ravenna e in Romagna si registrano segni di rallentamento dell'economia** nel primo semestre 2019, con una flessione in linea con i dati nazionali: calano fatturato e produzione, mentre mantiene ancora il segno positivo l'occupazione. Ad evidenziarlo è **l'indagine congiunturale realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna**, che ha tratteggiato anche le previsioni per la seconda parte dell'anno in corso.

Area Vasta (aziende campione Ravenna e Rimini associate a Confindustria Romagna): nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, **calano fatturato totale** (-1,7%: -4,5% fatturato interno e + 5,4% fatturato estero) e **produzione -0,8%**. **In crescita l'occupazione** (+3,4%). Il 38,6% delle imprese evidenzia ordini in aumento, mentre il 24,4% in diminuzione. Nelle previsioni **la produzione è stazionaria per il 52,4%** delle imprese campione e in aumento per il 36,5%. Gli ordini per il 52,2% degli imprenditori saranno stazionari e per il 36,8% in aumento. L'occupazione è prevista stazionaria per il 69,8% del campione.

Il grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 39,1%.

Ravenna: nel consuntivo del primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, **l'andamento del fatturato è diminuito** del 4,7%, risultato tra la tenuta dell'export(+0,5%) e il calo del fatturato interno del 6,6%. **Occupazione +3,7%** con contributi maggiori dalle piccole imprese (7,3%) e medie (+4,2%). **Produzione -4,7%**, con una marcata disparità data dalla dimensione delle aziende:-8,2% per le piccole, -3,4% per le medie e +1,1% per le grandi.

Le previsioni del secondo semestre 2019 danno **in aumento la produzione** (per il 37,3% del campione). Ordini totali in aumento per il 38,8% del campione e stazionari per il 46,8%. Il grado di internazionalizzazione si attesta in media al 43,8%.

Una situazione certamente non semplice che rispecchia lo stato dell'economia italiana, le vicende politiche del Paese e un panorama internazionale in continuo mutamento, analizza Confindustria. Per affrontare al meglio il momento ed avere prospettive di crescita è opportuno agire con una visione d'insieme, indirizzata al superamento dei bocchi che frenano lo sviluppo e a una maggiore valorizzazione dei nostri punti di forza.

VALORI E PROGETTI CONDIVISI PER LA CRESCITA DELLA ROMAGNA

Per Confindustria **"Non è più il tempo di pensare ed agire come singole realtà**. Solo se creiamo e progettiamo un percorso caratterizzato dalla piena unione di intenti, possiamo essere competitivi ed attrattivi. Ogni provincia è Romagna, ognuna nelle sue peculiarità e particolarità, ma solo se amalgamata alle altre. Gli imprenditori ne sono convinti e l'aver trovato condivisione da parte di altre associazioni nella realizzazione del **progetto Città Romagna** ci fa capire che i tempi sono maturi".

"La Romagna, pur avendo raggiunto alti standard di benessere e sviluppo, - continua Confindustria - non ha ancora espresso completamente le proprie potenzialità. Dobbiamo farlo meglio per essere più rappresentativi sia a livello regionale sia nazionale: **dobbiamo lavorare con una visione unitaria** per lo sviluppo del territorio che ha grandi potenzialità imprenditoriali, sociali e culturali. **Ravenna, con Rimini, Forlì e Cesena**, deve andare oltre i campanilismi, le resistenze e ogni atteggiamento anacronistico di chiusura".

PORTO: PRIORITÀ AL PROGETTO HUB PORTUALE

"Non spetta a Confindustria Romagna commentare l'operato della magistratura: quello che chiediamo e che abbiamo sempre chiesto, per le nostre imprese e per tutta la comunità portuale, è la massima continuità possibile. - dice Confindustria - Per il futuro dello scalo **è vitale che il Commissario possa lavorare fin da subito nella pienezza dei propri poteri**, e che si proceda senza indugi sul **doppio binario della manutenzione ordinaria e della realizzazione del progetto hub portuale**. Senza la prima, non arriveremo a vedere concretizzato il secondo. Chiunque guidi l'Autorità di sistema portuale deve presidiare con attenzione ed energia entrambi gli aspetti, per consentire agli operatori e a tutto l'indotto di pianificare il lavoro senza il timore di incertezze e con orizzonti il più ampi possibili."

FORMAZIONE E UNIVERSITÀ

"Il **problema del reperimento di figure adeguatamente preparate e specializzate** - analizza Confindustria - continua ad essere ancora molto sentito dalle imprese del nostro territorio. Come è emerso anche in occasione dell'ultima edizione di Fattore R, l'indagine

“La Romagna e i Talenti”, realizzata su oltre 70 imprese, ha evidenziato che per oltre il 43% degli imprenditori romagnoli intervistati, le competenze sociali e tecnologiche non sono adeguate alle esigenze di mercato. Un divario che può essere colmato partendo da uno stretto rapporto di collaborazione fra mondo delle scuole e dell’università e quello dell’industria, come stiamo facendo da tempo con vari progetti (indirizzo Logistica dell’Iti“Baldini” e indirizzo Portuale dell’Itc“Ginanni”, premio Guidarello Giovani con i reportage in azienda, master in diritto penale dell’impresa e dell’economia, solo per citare alcune iniziative)”.

INDAGINE CONGIUNTURALE RAVENNA NEL DETTAGLIO

PRIMO SEMESTRE 2019

Fatturato totale-4.7% rispetto al primo semestre 2018. Fatturato estero +0.5%, fatturato interno -6.6%. Per le imprese piccole (meno di 50 dipendenti) e medie (tra 50 e 249) il calo più contenuto, rispettivamente del -0.6% e del -0.9%. Le grandi imprese con oltre 250 dipendenti segnano -8%.

Grado di internazionalizzazione inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 43.8% con una percentuale del 40.3% nelle grandi aziende, del 49.6% nelle medie aziende e del 36.8% nelle piccole imprese.

Produzione: -1.4%. Negativa per le piccole imprese -8.2% e medie -3.4%, segnale ancora positivo per le grandi imprese con +1.1%.

Occupazione: +3.7% (+1.7% nelle grandi imprese, +4.2% nelle medie e +7.3% nelle piccole).

Ordini totali: il 31.7% delle imprese ha segnalano un aumento, mentre il 21.5% una diminuzione. Ordini esteri stazionari per il 56.3% delle imprese, mentre il 21.8% li ha visti aumentare.

Giacenze: stazionarietà per il 60.7% del campione, aumento per il 31.1% e diminuzione per il 8.2%.

Costo delle materie prime: il 18% delle imprese ha visto un aumento, il 71.6% stazionarietà.

Difficoltà nel reperimento del personale: il 2.5% delle aziende intervistate la considera molto elevata, il 23.5% elevata, mentre il 39.5% del campione riscontra una difficoltà media e il 18.5% riscontra una difficoltà bassa. Solo il 16% del campione non riscontra alcuna difficoltà.

Ricorso alla cassa integrazione: Per l’88.9% del campione ravennate è da escludersi e un 2.5% lo considera probabile ma limitato. Il 7.4% lo considera poco probabile e l’1.2% lo ritiene probabile e consistente.

PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2019

Le previsioni sulla seconda parte dell’anno in corso mostrano un’aspettativa di stazionarietà .

Produzione: prevista in aumento dal 37.3% delle imprese, stazionaria dal 50.7% e in

diminuzione dal 12%.

Ordini: il 38.8% degli imprenditori prevede un dato in aumento, il 48.7% stazionarietà e solo il 12.5% diminuzione. Ordini esteri: 54,3% stazionarietà, 39,2% aumento e 6,5% diminuzione.

Giacenze: previste stazionarie dall' 85.5% delle imprese, in aumento dal 4.8% e in diminuzione dal 9.7%.

Occupazione: previsioni stazionarie per il 76.5% del campione, in crescita per il 16.1% e in calo per il 7.4%.

Dopo due anni positivi rallenta l'economia locale: "Dobbiamo agire insieme come Romagna"

Ad evidenziarlo l'indagine congiunturale realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna, che ha tratteggiato anche le previsioni per la seconda parte dell'anno in corso



Dopo cinque semestri all'insegna della positività, a Ravenna e in Romagna si registrano segni di rallentamento nel primo semestre 2019, con una flessione in linea con i dati nazionali: **calano fatturato e produzione, mentre mantiene ancora il segno positivo l'occupazione**. Ad evidenziarlo l'indagine congiunturale realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna, che ha tratteggiato anche le previsioni per la seconda parte dell'anno in corso.

Area Vasta (aziende campione Ravenna e Rimini associate a Confindustria Romagna) - nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, **calano fatturato totale (-1,7%: -4,5% fatturato interno e + 5,4% fatturato estero) e produzione -0,8%**. In crescita l'occupazione (+3,4%). Il 38,6% delle imprese evidenzia ordini in aumento, mentre il 24,4% in diminuzione. Nelle previsioni la produzione è stazionaria per il 52,4% delle imprese campione e in aumento per il 36,5%. Gli ordini per il 52,2% degli imprenditori saranno stazionari e per il 36,8% in aumento. **L'occupazione è prevista stazionaria per il 69,8% del campione**. Il grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 39,1%.

Ravenna - Nel consuntivo del primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, **l'andamento del fatturato è diminuito del 4,7%**, risultato tra la tenuta dell'export (+0,5%) e il calo del fatturato interno del 6,6%. Occupazione +3,7% con contributi maggiori dalle piccole imprese (7,3%) e medie (+4,2%). Produzione -4,7%, con una marcata disparità data dalla dimensione delle aziende: -8,2% per le piccole, -3,4% per le medie e +1,1% per le grandi. Le

previsioni del secondo semestre 2019 danno in aumento la produzione (per il 37,3% del campione). Ordini totali in aumento per il 38,8% del campione e stazionari per il 46,8%. Il grado di internazionalizzazione si attesta in media al 43,8%.

"Una situazione certamente non semplice che rispecchia lo stato dell'economia italiana, le vicende politiche del Paese e un panorama internazionale in continuo mutamento - commenta il vicepresidente di Confindustria Romagna **Tomaso Tarozzi** - Per affrontare al meglio il momento e avere prospettive di crescita è opportuno agire con una visione d'insieme, indirizzata al superamento dei bocchi che frenano lo sviluppo e a una maggiore valorizzazione dei nostri punti di forza. **Non è più il tempo di pensare e agire come singole realtà.** Solo se creiamo e progettiamo un percorso caratterizzato dalla piena unione di intenti, possiamo essere competitivi ed attrattivi. Ogni provincia è Romagna, ognuna nelle sue peculiarità e particolarità, ma solo se amalgamata alle altre. Gli imprenditori non sono convinti e l'aver trovato condivisione da parte di altre associazioni nella realizzazione del progetto Città Romagna ci fa capire che i tempi sono maturi. La Romagna, pur avendo raggiunto alti standard di benessere e sviluppo, non ha ancora espresso completamente le proprie potenzialità. Dobbiamo farlo meglio per essere più rappresentativi sia a livello regionale sia nazionale: dobbiamo lavorare con una visione unitaria per lo sviluppo del territorio che ha grandi potenzialità imprenditoriali, sociali e culturali. Ravenna, con Rimini, Forlì e Cesena, deve andare oltre i campanilismi, le resistenze e ogni atteggiamento anacronistico di chiusura".

Per quanto riguarda il tema di formazione e Università, Tarozzi spiega che **"il problema del reperimento di figure adeguatamente preparate e specializzate continua ad essere ancora molto sentito dalle imprese del nostro territorio.** Come è emerso anche in occasione dell'ultima edizione di Fattore R, l'indagine "La Romagna e i Talenti", realizzata su oltre 70 imprese, ha evidenziato che per oltre il 43% degli imprenditori romagnoli intervistati, le competenze sociali e tecnologiche non sono adeguate alle esigenze di mercato. Un divario che può essere colmato partendo da uno stretto rapporto di collaborazione fra mondo delle scuole e dell'università e quello dell'industria, come stiamo facendo da tempo con vari progetti (indirizzo Logistica dell'Iti "Baldini" e indirizzo Portuale dell'Itc "Ginanni", premio Guidarello Giovani con i reportage in azienda, master in diritto penale dell'impresa e dell'economia, solo per citare alcune iniziative)".

L'indagine congiunturale Ravenna nei dettagli

Primo semestre 2019

Fatturato totale -4.7% rispetto al primo semestre 2018. Fatturato estero +0.5%, fatturato interno -6.6%. Per le imprese piccole (meno di 50 dipendenti) e medie (tra 50 e 249) il calo più contenuto, rispettivamente del -0.6% e del -0.9%. Le grandi imprese con oltre 250 dipendenti segnano -8%. Grado di internazionalizzazione inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 43.8% con una percentuale del 40.3% nelle grandi aziende, del 49.6% nelle medie aziende e del 36.8% nelle piccole imprese. Produzione: -1.4%. Negativa per le piccole imprese -8.2% e medie -3.4%, segnale ancora positivo per le grandi imprese con +1.1%.

Occupazione: +3.7% (+1.7% nelle grandi imprese, +4.2% nelle medie e +7.3% nelle piccole). Ordini totali: il 31.7% delle imprese ha segnalato un aumento, mentre il 21.5% una diminuzione. Ordini esteri stazionari per il 56.3% delle imprese, mentre il 21.8% li ha visti aumentare. Giacenze: stazionarietà per il 60.7% del campione, aumento per il 31.1% e diminuzione per il 8.2%. Costo delle materie prime: il 18% delle imprese ha visto un aumento, il 71.6% stazionarietà. Difficoltà nel reperimento del personale: il 2.5% delle aziende intervistate la considera molto elevata, il 23.5% elevata, mentre il 39.5% del campione riscontra una difficoltà media e il 18.5% riscontra una difficoltà bassa. Solo il 16% del campione non riscontra alcuna difficoltà. Ricorso alla cassa integrazione: Per l'88.9% del campione ravennate è da escludersi e un 2.5% lo considera probabile ma limitato. Il 7.4% lo considera poco probabile e l'1.2% lo ritiene probabile e consistente.

Previsioni secondo semestre 2019

Produzione: stazionaria per il 52.4% delle imprese, in aumento da un altro 36.5% e il 11.1% degli imprenditori prevede una diminuzione. Ordini: il 52.2% degli imprenditori prevede una stazionarietà, il 36.8% prevede un aumento ed il 11% una diminuzione. Ordini esteri: per il 54.3% stazionari, per il 39.2% in aumento e per il 6.5% in diminuzione. Giacenze: il 77.7% delle imprese le prevede stazionarie, il 9.8% in aumento e il 12.5% in diminuzione. Occupazione: stazionaria per il 69.8% del campione, in crescita per il 22.8% e in calo per il 7.4%.

Offshore, Confindustria: "Sul metano andare per gradi, l'hub portuale parta al più presto"

Il settore offshore e il destino dei tantissimi lavoratori che sono impegnati nel comparto oil&gas ravennate continua a preoccupare

Il settore offshore e il destino dei tantissimi lavoratori che sono impegnati nel comparto oil&gas ravennate continua a preoccupare. Tra chi ha espresso grossi timori in merito c'è anche Tomaso Tarozzi, vicepresidente di Confindustria Romagna, intervenuto sul tema durante la presentazione dell'[indagine congiunturale realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna](#).

"Quello dell'oil&gas è sicuramente tra i settori che vanno peggio - spiega Tarozzi - **Siamo molto preoccupati degli ulteriori step che verranno fatti, dopo che Eni ha cancellato non una, ma ben due tranches di investimenti.** Non nascondiamo che non sarà una sfida facile: sono filiere estremamente complesse, sia per il processo decisionale, sia per gli stakeholder coinvolti, ma siamo convinti che con una disponibilità al confronto e allo sviluppo di orizzonti di pensiero proiettati verso il futuro che portino al confronto delle idee sia possibile trovare spazi di convergenza. Ci rendiamo conto che non tutti gli stakeholder hanno lo stesso approccio pragmatico di sostenibilità economica; le imprese devono dare certezze ai propri collaboratori, dobbiamo contemperare bene le evoluzioni, perseguire un orizzonte futuro senza creare disastri".

Il vicepresidente di Confindustria Romagna entra poi nel merito della mobilità sostenibile: "Prendiamo ad esempio **le auto elettriche: non si può stoppare da un giorno all'altro la produzione veicoli tradizionali, ci sarebbero centinaia di migliaia di lavoratori che verrebbero lasciati a casa:** siamo chiamati a trovare un percorso di sostenibilità in termini complessivi, senza impattare in maniera importante sulla vita delle persone. Dobbiamo fare una transizione, non possiamo pensare che il gas metano sia un'energia fossile da chiudere, ma è necessario riportare il confronto su una base più solida e non su quella delle aspirazioni. E' una sfida non facile ma a cui dobbiamo cercare di dare energia. Abbiamo già iniziato a 'pungolare' il Governo, anche se in questa fase crediamo sia opportuno lasciare che le maturazioni avvengano senza farne un motivo di chi ha vinto o chi ha perso, non è una guerra di principio, che invece porterebbe a una polarizzazione del dibattito pubblico. Dobbiamo consentire una graduale presa di considerazione che **il gas metano, è vero, è energia fossile, ma non produce inquinamento alla pari delle altre energie fossili.** Serve una spinta verso l'innovazione ma che allo stesso tempo si ponga il tema della sostenibilità senza creare disastri, dobbiamo essere ponderati e nel contempo continuare a fare ricerca e innovazione su energie alternative, ma si tratta di un processo graduale che richiede anni. Le autorità politiche devono fissare degli orizzonti, nostra premura è sottolineare come a temi complessi sia necessario avere il coraggio di dedicare tempo, energia nello sviluppo di conoscenze di tutti gli aspetti, compresi gli impatti sulla vita delle persone e dei lavoratori".

Tarozzi si sofferma poi brevemente sul porto ravennate, dopo la rinomina del Commissario Paolo Ferrecchi: "Anche il porto, una leva straordinaria, ha bisogno di ulteriori step di progressione e consolidamento. Non spetta a Confindustria Romagna commentare l'operato della magistratura: quello che chiediamo e che abbiamo sempre chiesto, per le nostre imprese e per tutta la comunità portuale, è la massima continuità possibile. **Per il futuro dello scalo è vitale che il Commissario possa lavorare fin da subito nella pienezza dei propri poteri, e che si proceda senza indugi sul doppio binario della manutenzione ordinaria e della realizzazione del progetto hub portuale.** Senza la prima, non arriveremo a vedere concretizzato il secondo. Chiunque guidi l'Autorità di sistema portuale deve presidiare con attenzione ed energia entrambi gli aspetti, per consentire agli operatori e a tutto l'indotto di pianificare il lavoro senza il timore di incertezze e con orizzonti il più ampi possibili".

Ravenna: Analisi congiunturale Confindustria



Ravenna: Analisi congiunturale Confindustria

https://www.youtube.com/watch?time_continue=4&v=FN8Pkk-qJio

ROMAGNA: Confindustria, dopo cinque semestri positivi l'economia rallenta | VIDEO



Una situazione non semplice, però in linea con l'andamento dell'economia italiana, quella tracciata dall'indagine congiunturale semestrale realizzata dall'ufficio studi di Confindustria Romagna sulle aziende di Rimini e Ravenna del comparto manifatturiero e dei servizi. In Romagna, dopo cinque semestri trascorsi all'insegna della positività, da gennaio a giugno si registrano segni di rallentamento. A calare sono fatturato e produzione, mentre a mantenere un segno positivo è l'occupazione. Maggiori speranze vengono riposte nel secondo semestre, dove si spera quantomeno in una stabilità. In Area Vasta, rispetto al 2018, sono calati il fatturato totale e la produzione, mentre è cresciuta l'occupazione. Nelle previsioni la produzione è stazionaria per il 52,4%, così come sono stazionari gli ordini nel 52,2% dei casi. L'occupazione è prevista stazionaria per il 69,8% del campione. Per quanto riguarda Rimini, nel primo semestre l'andamento del fatturato è positivo, ma comunque in calo rispetto a quanto registrato a fine dicembre, così come a Ravenna (-4,7%). L'occupazione, sia per Rimini che per Ravenna, continua invece ad essere in crescita. Segno negativo per la produzione, dove a fare più fatica sono le grandi imprese. Per il secondo semestre però, mentre a Rimini si continua a prevedere un calo nella produzione, Ravenna prevede un aumento per il 37,3% del campione analizzato. In entrambi i casi gli ordini sono stazionari.

<https://www.teleromagna24.it/attualit%C3%A0/romagna-confindustria-dopo-cinque-semestri-positivi-leconomia-rallenta-video/2019/10>



Confindustria: indagine congiunturale, consuntivo primo semestre 2019

Un'indagine congiunturale realizzata dal Centro di Confindustria Romagna analizza le variazioni degli indicatori economici riscontrate nel primo semestre 2019 rispetto al semestre 2018 e le previsioni per il secondo semestre del 2019

<https://www.ravennawebtv.it/confindustria-indagine-congiunturale-consuntivo-primo-semester-2019/>